



AUGUARDI Adriano

Capitano di complemento 5° rgt. alpini,
btg. Morbegno



MOTIVAZIONE

Più volte decorato al valore, ripetutamente e brillantemente distintosi durante il conflitto italo-greco in ardimentose azioni per le quali si era sempre volontariamente offerto, sosteneva fermamente, alla testa della sua compagnia, un violentissimo attacco nemico preparato ed appoggiato da intenso e prolungato fuoco di artiglieria e mortai. Nell'epica difesa della posizione affidata all'onore del suo reparto, cadutigli attorno i suoi ufficiali e gran parte degli alpini, ferito egli stesso più volte, rimaneva imperterrito al suo posto di combattimento tenacemente reagendo e causando all'avversario perdite gravissime. Nel percorrere la sconvolta posizione, per incuorare i suoi dipendenti allo sforzo estremo, incontrava morte gloriosa. Magnifica ed eroica figura di alpino, fulgido esempio delle più alte e nobili tradizioni e virtù guerriere di nostra gente.

Monte Guri i Topit (Fronte greco), 4 aprile 1941



BIOGRAFIA

Nasce il 19 marzo 1897 a Como e, appena adolescente, entra nel comitato comasco del Corpo Nazionale Volontari Alpi-

ni, un sodalizio sorto agli inizi del secolo, che riunisce appassionati escursionisti e "patrioti" della più varia estrazione per prepararli a eventuali operazioni militari in alta montagna. Nel maggio 1915 si arruola volontario. A soli diciotto anni entra in servizio, proprio il 24 maggio, nel 5° reggimento Alpini e due giorni dopo giunge in linea col battaglione Morbegno. All'inizio del 1917, dopo il Corso Allievi Ufficiali, viene nominato prima sottotenente e poi promosso tenente nello stesso anno. Il 15 giugno 1917, mentre si trova in linea sul Corno di Cavetto, al comando di una pattuglia di "Fiamme Verdi", gli arditi degli alpini, conquista una trincea nemica dopo la difficilissima scalata di una parete rocciosa. Questa azione gli vale la sua prima Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Un anno più tardi, nei giorni del 25-26 maggio 1918, impegnato col suo battaglione sul ghiacciaio Presena, attacca e conquista una posizione nemica, catturando oltre un centinaio di nemici, guadagnandosi così la sua prima Medaglia d'Argento. Solo quattro giorni dopo riceve anche un Encomio Solenne, riferito a una azione compiuta nell'inverno precedente. Con la fine della guerra, Auguadri torna alla vita civile a Como e aderisce all'Ass. Naz. Alpini e all'Ass. Naz. Volontari di Guerra. Nel 1934 trova impiego come bibliotecario comunale e nel 1935 viene promosso capitano. Allo scoppio della Guerra d'Etiopia, chiede l'arruolamento volontario, non venendo però dichiarato idoneo. Alla fine del 1939 viene richiamato alle armi sul fronte occidentale. Il 28 dicembre 1940 viene inviato sul fronte greco-albanese al comando della 44ª Compagnia del battaglione alpini Morbegno. Il mese successivo, il 24 gennaio 1941, la 44ª Compagnia si lancia alla conquista della q. 926. Questa azione vale al capitano la sua seconda Medaglia d'Argento al Valor Militare. Il 9 marzo, si trova sulla q. 2110 del Monte Guri i Topit, quando alla sua compagnia viene ordina-

to l'assalto contro una ridotta nemica fortemente presidiata. L'attacco, condotto sotto una tempesta di neve, porta alla conquista della posizione e alla cattura di molti prigionieri e ingenti quantitativi di materiale bellico. Egli si guadagna così la terza Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Il 4 aprile 1941, però, un violentissimo attacco greco si abbatte sulle posizioni tenute dalla 44ª Compagnia. In poche ore, Auguadri perde tutti i suoi ufficiali, che gli cadono intorno, e egli stesso viene ferito più volte. Nonostante le sue gravissime condizioni non abbandona il comando del reparto e, percorrendo la trincea per rincuorare i suoi uomini, rimane ucciso. La sua città natale gli ha intitolato una via e la sezione di Como della Federazione Nastro Azzurro è a lui intitolata.

